Anno XLV — N. 32
Martedì 7 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo ... Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologi L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Sulle sistemazioni dei bacini montani

Nel numero di giovedì, 2 corrente, codesto giornale ha pubblicato, riportandolo dall'«Alberò» organo ufficiale della associazione Friulana «Pro Montibus», un cenno molto incompleto ed invero ormai troppo arretrato intorno alle sistemazioni dei bacini montani della nostra regione; il quale, appunto per le accennate sue qualità, doveva necessariamente dar luogo ad apprezzamenti in gran parte errati sulla importante questione destando inoltre impressioni eccessivamente pessimiste intorno alle iniziative che sono state prese e si stanno attivando a tale riguardo.

Di fronte al vivissimo interessamento che, fortunatamente per il nostro Friuli si viene dovunque manifestando, per le indicate sistemazioni, ci siam presa premura di domandere più esatte notizie a persona che più particolarmente era in grado di fornircele, e nel darne comunicazione ai lettori, siamo lieti di far rilevare che sebbene la soluzione del poderoso problema sia ancora ben lontana da quel più sollecito avviamento che rimane nel desiderio di tutti; pur tuttavia le concessioni già ottenute per affrettarla sono molto più notevoli di quanto si possa dedurre dal cenno predetto.

In esso è riprodotta la risposta che il ministro dell'agricoltura — si noti bene, «fin dallo scorso maggio» — ebbe a dare alla presidenza della «Pro Montibus», in seguito alla comunicazione fattagli da questa, dell'ordine del giorno votato nel Convegno di Tolmezzo sul tema di cui ci occupiamo.

In quella risposta era dichiarato che allora nessun provvedimento avrebbe potuto essere preso, in ordine alle proposte sistemazioni, perchè i fondi assegnati per la applicazione dell'art. 2 della legge 21 marzo 1912, n. 442, erano già tutti impegnati fino al 1922; per ciò le sistemazioni stesse dovevano necessariamente essere rimandate a quando si fosse potuta ottenere una nuova assegnazione di fondi».

Da ciò, certamente per una conoscenza molto incompleta della questione, si è ritenuto di poter tirare la conseguenza, esplicitamente dichiarata nel cenno ricordato, «che non fosse più possibile di contare sul concorso del ministero per le sistemazioni in parola».

«Ora conviene in primo luogo di tener presente che le sistemazioni per le quali era stato chiesto l'intervento del ministero di agricoltura, in base all'art. 2 della legge sopracitata, non rappresentavano se non una parte del tutto limitata, in confronto al numero ed alla importanza molto più considerevoli di quelle che premerebbe di vedere iniziate senza altro ritardo per essere state riconosciute della massima necessità ed urgenza dalla speciale commissione appositamente istituita presso il Magistrato alle Acque di Venezia.

Per convincerci di ciò basterebbe esaminare con qualche attenzione le notizie che sono state pubblicate, dalla stessa presidenza della «Pro Montibus», sui giornali cittadini, in occasione del convegno di Tolmezzo per verificare che mentre l'elenco delle sistemazioni dichiarate «indilazionabili» nella nostra provincia, comprendere non meno di 13 bacini, con una prevedibile spesa di 12 milioni e 600 mila lire; le quali dovevano restare a carico esclusivo del ministero dei Lavori Pubblici, perchè presentavano i caratteri previsti dall'articolo 1 della legge indicata. Invece quelle che avrebbero dovuto restare a carico del Ministero di agricoltura, qualora esso avesse accolto le proposte della Commissione predetta, per trovarsi nelle condizioni volute dall'articolo 2 della legge, si riferivano soltanto ai torrenti:

Rio Neval nel comune di Rigolato p. L. 400.000 — Rio Randis nel comune di Arta 600.000 — Valle Dogna nel comune omonimo 600.000 — Valle Raccolana nella stesso comune 700.000 — Valle Resia nello stesso comune 350.000 — Totale lire 2.560.000.

Si deduce quindi che la risposta data dal Ministero di agricoltura non poteva riferirsi se non a questi ultimi torrenti, dove che per i primi tredici, tanto più importanti, sia per la loro estensione, come per la necessità della sistemazione e per lo ammontare della spesa, come si è detto, deve provvedere il ministero dei lavori pubblici.

Infatti, riguardo a questi, S. E. il ministro Micheli ebbe a fare al presidente della deputazione provinciale le comunicazioni che sono state riferite nella «Patria del Friuli» del 17 settembre u. s. e che, per migliore conoscenza crediamo di dover qui nuovamente riportare.

«In relazione alle premure che sono state fatte per la esecuzione delle opere pubbliche nella provincia di Udine si comunica, per quanto concerne le opere idrauliche che dei 33 milioni che sono stati autorizzati, con la legge sulla disoccupazione, per tali provincie venete e di Mantova, soltanto sei milioni saranno destinati per le sistemazioni idraulico forestali dei bacini montani da eseguire direttamente dallo Stato.

«Questa somma è effettivamente scarsa, se si considera che tali lavori hanno una assoluta prevalenza in tutta la Carnia, nella provincia di Belluno e in parte delle provincie di Vicenza e Verona. A tale insufficienza però si potrà parzialmente ovviare col sistema delle concessioni agli Enti interessati, dato che a queste si provvede con fondi speciali».

Sta dunque in fatto che, indipendentemente dai lavori che potranno essere assunti o finanziati dal ministero dell'Agricoltura, agli effetti dell'articolo 2 della legge, quello dei Lavori Pubblici ha stanziato i predetti sei milioni per i lavori più urgenti che rimangono nella sua speciale competenza; mentre poi importa anche di tenere conto dello specialissimo avvertimento fatto coll'ultimo periodo delle comunicazioni surriferite «che per le concessioni dei lavori che volessero essere assunti direttamente dagli interessati almeno entro un certo limite, sarà provveduto con fondi speciali».

Possiamo infine aggiungere che con una apposita legge del 20 agosto u. s., N. 1117, è stata fatta al Ministero di Agricoltura, per le sistemazioni di sua competenza, un'assegnazione straordinaria di 18 milioni: dei quali 6 da erogare nel corrente esercizio finanziario e 4 in ciascun dei tre successivi. E, secondo le assicurazioni ottenute, una parte notevole di questi sarà conceduta alla nostra provincia. E' anche ben noto a chi si interessa delle nostre questioni forestali, che di recente è stato elevato a lire 40 mila il contributo annuo che lo stesso ministero concede al comitato forestale per quelle sistemazioni che, con risultati così soddisfacenti, questo continua ad eseguire per proprio conto

Da quanto precede si potrà vedere anzitutto che le sollecitazioni fatte e rinnovate anche dopo la prima, così poco confortante delle risposte soprariferite non sono rimaste senza effetto. Inoltre che sebbene le somme concedute ed assegnate non dal solo ministero di Agricoltura; ma anche, ed in maggior misura, da quello dei Lavori Pubblici per le indicate sistemazioni siano ancora lontane dal corrispondere alla maggior parte delle esigenze che occorrerebbe di soddisfare; pur tuttavia esse sono molto più considerevoli di quanto lasciasse supporre il cenno ricordato, nelle prime righe di questo scritto.

Al tempo stesso si vedrà quanto poco giusto ed opportuno sia il voler prendere motivo dalla risposta più volte ricordata, che risale nientedimeno che al maggio dello scorso anno, per muovere critiche all'operato del Comitato provinciale per i problemi della Montagna, il quale, per quanto ci consta, ha potuto iniziare la sua attività soltanto in un successivo periodo di tempo; quando cioè, per essersi potuto addivenire al necessario accordo fra i vari enti interessati, e dopo aver preso conoscenza dei voti manifestati nel convegno dei Sindaci — che ebbe luogo il 23 luglio, fu possibile di formulare un preciso e completo programma del lavoro che occorreva di compiere. Nè possono ritenersi ragionevolmente giustificate le impazienze manifestate nella «Patria» del 2 corrente, dopo che in quel medesimo cenno fu anche ricordato «che i concetti esposti in quel programma furono dal predetto comitato esposti alla Deputazione provinciale, che in quel senso si mise immediatamente all'opera, e si può, con viva speranza affermare che fra qualche mese la provincia di Udine potrà essere concessionaria di importanti lavori di sistemazione montana».

A questo riguardo sarà più che sufficiente di ricordare che per ottenere le concessioni è anzi tutto indispensabile di presentare i progetti dei lavori eseguiti in ciascuna sistemazione, e quei progetti, che richiedono non brevi, nè facili rilievi in estese ed elevate regioni delle nostre montagne, non possono compiersi in breve tempo!

Per ciò noi crediamo che anche ai critici più impazienti avrebbero dovuto bastare l'assicurazione già data che la deputazione si era messa immediatamente all'opera; a meno che non potessero dimostrare, con prove sicure, che tale promessa non è stata mantenuta. Invece, per quanto a noi è dato di sapere, crediamo di poter affermare che non soltanto la Deputazione, ma anche gli altri enti che fanno parte del predetto comitato della montagna, stanno lavorando molto attivamente per affrettare lo svolgimento del programma stabilito, per quanto potranno consentirlo le molte e non lievi difficoltà che esso presenta. Quindi nutriamo la migliore fiducia che, anche in questo campo, il nostro Friuli saprà mantenersi all'altezza delle sue ottime tradizioni e conseguire quei benefici che saranno il premio ben meritato della sua segnalata attività e delle sue avvedute iniziative.

Per i ricevitori postelegrafici friulani

Recentemente i ricevitori postelegrafici della provincia di Udine avevano intimato al governo un *ultimatum* per il giorno otto corr., qualora per detta epoca non si fosse provveduto alla liquidazione dei compensi per il pagamento dei buoni della Cassa Veneta eseguito nel 1919.

All'on. Tessitori che si era vivamente interessato della cosa, pervenne il seguente telegramma dal Ministro delle Poste, in data 5 corr.:

«Mi è gradito parteciparti che avendo ora Tesoro concesso fondi occorrenti, saranno subito date istruzioni Direzione Udine per pagamento compensi ricevitori Udine cambio buoni Cassa Veneta. Saluti.
f.to *Giuffrida* ».

Domenica Sportiva in Val Saissera

La Società Alpina Friulana da qualche tempo svolge la sua attività in Val Saissera la quale, lateralmente al Fella, dalla Stazione di Volsa (12 km. da Tarvisio e 21 da Ponte Fella) si svolge verso sud fino ai piedi del Jôf di Montasio.

Questa preferenza della Società è motivata da diverse ragioni, principale quella che la località si presta a numerose ed interessanti escursioni, tutte ricche di bellezze naturali derivanti dalle selvose pendici dei monti circostanti. Queste bellezze nuove per la maggior parte dei soci, giustificano l'interesse della Società che mira a farle conoscere ed ammirare. Altra ragione importante è quella che la Valle per molti mesi è coperta di abbondante ed ottima neve, indispensabile per gli esercizi con «sci» e per tutti gli altri sport invernali; ed infine l'esistenza di un buon albergo (Saissera Hotel) dove gli escursionisti trovano sempre cordiale accoglienza e sufficiente comfort, specialmente se la visita è preavvisata in tempo (tener presente che il servizio postale funziona male).

Domenica scorsa la comitiva, che aveva in programma esercizi di «sci», scendeva alla Stazione di Volsa, dove a pochi passi di distanza il terreno si presta bene per quel genere di sport. Altra squadra, invece, meno numerosa, discendeva dal treno a Malborghetto per compiere l'interessantissima e facile passeggiata attraverso la Forcella Nebria. Malgrado l'abbondante neve (70 cm.), la marcia non fu faticosa, ma anzi piacevolissima e di grande soddisfazione per le magnificenze del paesaggio invernale e per i sorprendenti effetti di neve. Bastarono due ore di marcia lenta per raggiungere l'albergo Saissera dove in una stanza bene riscaldata furono aperti i sacchi per la colazione. Non era ancora ultimato il pasto, quando i colleghi sciatori, entusiasti della neve trovata e degli ottimi esercizi compiuti, si precipitavano affamati nell'albergo. Trascorsa un'ora in buona armonia, le due squadre si separavano nuovamente per compiere la seconda parte del programma che comprendeva: per gli escursionisti, una marcia di tre ore, sino alla Saissera Hute; e per gli sciatori la continuazione degli esercizi su altro campo. Alle 17, le due squadre, pienamente soddisfatte delle bellezze godute nella giornata si riunivano nuovamente all'albergo per il pranzo.

Temperatura media della giornata — 3°, senza vento, cielo coperto.

ARTEGNA

Corso di agricoltura — Per cura della Cattedra amb. di Gemona nello scorso novembre ebbe inizio in Artegna un corso di agricoltura. Le lezioni si susseguirono nei giorni di domenica e martedì di ogni settimana con l'assidua frequenza di una trentina di agricoltori. Domenica scorsa, si tenne la lezione di chiusura. Per cura del municipio di Artegna verrà distribuito a tutti i frequentatori del corso il libro del maestro Campagnolo.

GEMONA

Per la Mostra bovina — L'altr'ieri presso la sede della nostra Cattedra amb. di Agricoltura si è riunito il comitato della mostra bovina, con intervento anche del cav. prof. Marchettano, direttore della cattedra provinciale di agricoltura e del cav. Tosi ispettore del caseificio, mentre il dott. Muratori, ispettore zootecnico, scusò la propria assenza. Il sig. De Cecco Giovanni con sentite parole commemorò il compianto Pietro Pittini, che tanta parte ha sempre preso in tutte le iniziative agrarie e che pure era un componente del comitato della Mostra. Le parole del sig. De Cecco ebbero il consenso generale dei presenti.

Venne discusso ed approvato il programma per il concorso a premi fra le latterie del Mandamento di Gemona.

Il dott. Liberale Celotti ad unanimità fu nominato presidente del comitato, ed a far parte dello stesso vennero chiamati i sindaci dei comuni interessati, i presidenti dei consorzi zootecnici, i presidenti delle latterie e vari allevatori della zona.

Il Comitato ordinatore ha sede presso la Cattedra di agricoltura (Via S. Francesco).

Per la buona riuscita della Mostra i sottoindicati signori hanno contribuito con le somme seguenti: Stroili Giovanni lire 50, Palese dott. cav. Giuseppe 10, Deotti Giovanni 10, Baldissera Giuseppe 10, Fantoni Guido 10, Giovio Lodovico 10, De Carli rag. Giuseppe 5; Disetti Ermes 5, Molaro Vittorio 5, Londero Giuseppe 5, Fabiano Giacomo 5, Peressutti dott. Federico 2.

TRASAGHIS

Decesso

Il giovane ventiduenne Cechini Gio. Batta fu G. B. ex combattente e nostro consocio, per accidente sul lavoro a Gorizia ove, trovavasi da qualche giorno cessava di vivere istantaneamente colpito alla spina dorsale.

La triste novella fu appresa ieri sera da tutti, con sentimento di vivo dolore.

Il giovane consocio fu uno dei primi ad inscriversi alla nostra sezione. Sobrio, di buoni e retti principi morali e politici, egli era amato da tutti generalmente.

Partecipò con onore alla difesa della Patria; era ritornato con la consueta attività al diuturno lavoro, per procurare a sè ed ai suoi il pane quotidiano. E fu appunto questo alto senso del dovere filiale che lo spinse generosamente a partire pochi giorno fa per Gorizia, dove aveva assicurato il lavoro.

Partirono immediatamente famigliari e amici per portare alla salma dell'ottimo figlio e dell'amico carissimo il tributo del proprio dolore.

Questa Sezione Combattenti avrebbe voluto farsi rappresentare; ma informata in ritardo, non potè prendere parte alla spedizione. Alla memoria dell'amico e consoci carissimo, che si tragicamente ci ha lasciato ed ai suoi desolati famigliari porgiamo le nostre sentite e vive condoglianze.

CORNO DI ROSAZZO

Recita di beneficenza

La sera di giovedì, due, le nostre brave attrici signorine Colautti, Zanuttini, Todaro, Plaini, Fedele, Francovig, Pia Del Bosco, recitarono con la solita verve e diligenza il «Casino di Campagna». Lo precedette il bessologo del Nardini, detto con meravigliosa naturalezza ed efficacia dalla bravissima giovanetta Vittoria Mauro, per l'occasione truccata da suonatore girovago; e chiuse la serata la «Scunsulte» quella perla dello *Strolic* di quest'anno, della quale le signorine Maria Baulini e Mauro fecero emergere tutto l'umorismo. La recita di beneficenza ha raggiunto il suo scopo. Con l'elogio sentito, l'espressione riconoscente delle beneficata.

Congratulazioni

E in tema di rallegramenti dobbiamo, con l'ossequio dovuto, farne al nostro rev. Parroco don Zuliani, neo-cavaliere della Corona d'Italia. Nell'abbandono e nella fuga generale di ogni autorità paesana, egli solo rimase a difesa, a tutela ed a conforto della popolazione rimasta e nel difficile periodo dell'invasione, fu instancabile nell'adempimento del suo dovere e forte nel sostenere il peso della grande responsabilità. Ora, quanti hanno il bene di apprezzarne la sincerità, l'intelligenza e la rettitudine del carattere, sono lieti della meritata onorificenza e gliene esprimono felicitazioni sentite.

Maria Molinari Pietra.

VALVASONE

Onorare beneficando

La nobile famiglia Pinni Asquini, in morte della cognata contessa Carlotta Bonsignori ved. Asquini, ha elargito la somma di L. 700. I beneficati e la Congregazione di Carità, riconoscenti ringraziano.

BUIA

Società Operaia di M. S.

Alle ore 2 pom. di ogi 5, si svolse nella sala al Tabeacco l'Assemblea generale della Società Operaia Agricola di M. S. che riuscì numerosa. All'art. I.o dell'ordine del giorno (Resoconto morale e finanziario, esercizio 1921) la discussione riuscì molto movimentata per le dimissioni improvvise del presidente sig. Domenico Piemonte, dimissioni che vennero respinte all'unanimità.

Fu approvata all'art. II.o la modifica dello Statuto articolo 17. Furono deliberati una gita a S. Daniele e un festival. In ultimo, all'art. IV.o vennero eletti a consiglieri: Brondani Leonardo, Baracchini Tiziano, Mitoni Attilio, Tondolo Pio e Fabbro Angelo. A revisori dei conti: Toniutti Gaetano, Forte Ugo e Molinari Annibale; a revisori supplenti, Pezzetta Giovani e Aita Angelo.

Stralciamo dal resoconto della Società i seguenti dati: attivo lire 5533.51, passivo lire 2536.35; civanzo dell'annata lire 2997.16. Capitale fruttifero al 31 dicembre 1921 lire 25086. Fondo orfani e vedove lire 3534.74. Soci al 31 dicembre 1921 N. 233.

Moneta falsa ed armi

Durante una perquisizione in casa di certo Rodolfo Calligaro di Sante da Urbignacco, i carabinieri rinvennero un tagliando di cinque biglietti da 10 lire: inoltre trovarono due rivoltelle ed una baionetta, del fratello Carlo Calligaro, che fu arrestato. Poco dopo, rintracciato il Rodolfo, anchesso venne tratto in arresto e tradotto col fratello alle carceri di Gemona.

CIVIDALE

Oblazioni

Alla Società Operaia: in favore del fondo pensioni: Cozzarolo Carlo, per onorare la memoria della sorella Clementina lire 25; Accordini comm. prof. Francesco per onorare la memoria del fratello Giuseppe L. 50. — Al fondo pro Infanzia: per onorare la memoria di Bier Liberto Gregoratti Ezelino L. 5; Tacus Oreste L. 5. — Per onorare la memoria di Cozzarolo Clementina: Gregoratti Ezelino lire 5.

La contessa Manin Annita del Fiorentino nell'anniversario della morte della sua mamma ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10; la signora Berga Giacomina ved. Pilosio ha offerto alla Casa di Ricovero in morte di Scozziero Clementina e di Cossio Achille ex capitano decorato.

OSOPPO

Seduta della Operaia

La Società Operaia oggi, riunita in assemblea, dopo avere approvato il bilancio del decorso anno finanziario e le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei revisori dei conti, tributò un elogio agli amministratori.

Dopo aver nominato due consiglieri nelle persone dei signori De Simon Giovanni di Antonio e Miani Giuseppe, e di avere aderito all'invito della Società Operaia di Udine, incaricando il direttore Trombetta Pietro di rappresentarla, su proposta del presidente Giovanni Picecco fu deliberato di istituire una mutua incendi e l'istituzione di una biblioteca.

Tale iniziativa torna ad onore della Società operaia di Osoppo, dimostrando così di saper avviare il paese alla moderna civiltà.

TOLMEZZO

Il Tribunale non sarà soppresso

Ieri alle nostre autorità comunali ed alle società locali pervennero telegrammi dei ministri Rodinò, Gasparotto e del sottosegretario Merlin, con cui si partecipava che il Ministero di Grazia e Giustizia ha deliberato la conservazione del Tribunale di Tolmezzo.

Il sindaco ha telegrafato a nome della popolazione, perchè il suo desiderio era stato accolto.

MEDUNO

Esito delle elezioni

In seguito alle dimissioni di tre consiglieri comunali della frazione di Navarons dei cinque della frazione di Osoppo e di uno nel capoluogo di Meduno, ebbero luogo ieri le elezioni parziali.

Delle frazioni di Navarons e Toppo nessun elettore si è presentato all'urna per votare e nel capoluogo si riscontrarono un centinaio di votanti, riportando la maggioranza di voti certo Bevilacqua Domenico fu Andrea della borgata Costa.

PORDENONE

Concerto in piazza

Domenica 12 c. m., tempo permettendo, dalle 14 alle 15.30, il nostro corpo di banda, diretto dal M.o Cav. Alfeo Buia, terrà in Piazza Cavour, il suo primo pubblico concerto: verranno eseguite la sinfonia del «Guarany», una fantasia sulla «Gioconda», l'Ouverture «Cleopatra».

RACCOLANA

Cane idrofobo

Errava l'altro giorno qui un cagnaccio che appariva idrofobo e che tentava mordere i paesani.

Tale Samoncini fu affrontato dal cane che lo morsicò: per ventura le spesse vesti invernali impedirono lacerazioni alla pelle. La pericolosa bestia fu oggetto di ricerche per ucciderla.

TARCENTO

Istruzione agraria — Domenica u. s. fu chiuso il corso invernale di agraria tenuto per cura della Cattedra amb. di Agricoltura di Gemona. Il corso è stato frequentato da oltre 60 agricoltori.

Beneficenza

Alla Casa «Famiglia Orfani di Tarcento pervennero le seguenti offerte durante il passato mese: dalla famiglia del defunto Lelio Patini L. 1000; da Vilma ed Agostino Candolini in morte Platini lire 20, dalla famiglia Candolini L. 50; — in morte di Giovanni Sneider offrono: Giovanni Paoli L. 10, Valesi Maria 25, famiglia di Maria da Loneriacco 25, Pividori Giuseppe da Loneriacco 15, Di Lenardo Livio 10, da personale elettrico Vedronza-Tarcento dalla famiglia Giovanni Sneider 20.

VENZONE

Per istituire un Consorzio di irrigaz.

Venerdì scorso presso la Latteria di Piani di Portis, dietro invito della sezione di Cattedra di Agricoltura di Gemona si sono riuniti oltre 60 proprietari appartenenti alle frazioni di Piani e di Portis onde unirsi in Consorzio per la utilizzazione delle acque del «Roiale» a scopo di irrigazione. Il prof. Marchettano, direttore della Cattedra prov. di agricoltura intervenne pure alla riunione ed espose chiaramente agli interessati l'utilità che potrebbero ritrarre se fossero uniti in Consorzio. Il dott. Boirè della sezione di Cattedra di Gemona lesse il progetto di Statuto, che commentò articolo per articolo. dopo breve discussione, esso venne approvato e seduta stante oltre 40 presenti aderirono ad entrare a far parte dell'istituendo Consorzio.

GONARS.

L'Associazione Mutilati ci comunica:

«Provvedimenti ingiusti e dolorosi»

Il Sindaco del comune di Gonars, con sua lettera del 18 gennaio u. s., comunicava al mutilato di guerra Gandin Valentino che «la giunta municipale nella sua seduta del 13 gennaio 1922 causa la condizione finanziaria comunale ha deliberato — spiacente di dover salutare l'ottimo giovane quale è il Gandin Valentino, trovasi costretta licenziare il sunnominato col 1 febbraio, incaricando la bidella per la pulizia del municipio — il suo licenziamento, come da nota sovra scritta. Ringrazia dell'opera veramente assidua prestata ecc».

L'associazione stessa commenta come segue: «Ci vuole del coraggio per prendere tali deliberazioni! Chi aveva maggior diritto di rimanere al suo posto: il mutilato o la bidella?».

Danni di guerra
La prima sentenza del Tribunale in tema "danni di guerra,,

Era attesa con viva impazienza la sentenza del Tribunale di Udine nella causa promossa dal Mobilificio fratelli Sello all'Intendenza di Finanza, la quale, dopo una lunghissima istruttoria, assai diligente e completa da parte dei Sello e dopo le solite sfibranti trattative, aveva offerto per danni industriali e commerciali un'indennità che corrispondeva ad un quinto circa della somma richiesta.

Superando questa somma il limite delle 500 mila lire, i signori Sello hanno avuto la fortuna di poter abbandonare la dolorosa **via crucis** di tutti i danneggiati minori e sono ricorsi al Tribunale.

L'Intendenza di Finanza, senza far torto a nessuno, non può essere per la liquidazione dei danni di guerra, come non lo può essere in materia fiscale, un ambiente sereno, equanime: essa è l'organo esecutivo di poteri centrali, i quali ordinano direttive, interpretazioni e limitazioni coll'unico intento di tutelare nel miglior modo, ma ad ogni costo, lo **interesse dell'erario.**

E per tutelare questo ad ogni costo, non può non esser calpestato lo interesse del danneggiato o del contribuente. Ma torniamo alla causa Sello, brillantemente sostenuta da un principe del nostro Foro, dall'avvocato Renier.

E diciamo subito che il Tribunale ammise senz'altro e le prove testimoniali ed una perizia da farsi da tre ingegneri specialisti. Il che assicura dell'assoluta equità del giudizio: di quell'equità, che ogni danneggiato onesto ha tanto invocato, ma che purtroppo è degenerata sempre in una vera iniquità (talora anche a danno dell'erario) sopratutto per il sovrapporsi dell'empirismo mercanteggiante — resosi forse indispensabile per la ingente materia affidata a scarsissimo personale — al vero e sereno criterio tecnico.

Ma quello che nella predetta sentenza maggiormente interessa gli studiosi della materia di risarcimento danni guerra, è l'interpretazione elaborata con profondo studio e non comune dottrina, dal relatore (Giudice di Pietro) all'**art. 6 della legge 27 marzo 1919; art. 6** che per maggior chiarezza riportiamo nella parte interessata: «**Quando ne siano provate l'esistenza e la susseguente perdita o distruzione, il risarcimento per le cose mobili corrisponde alla somma occorrente per riacquistarle al momento della liquidazione della indennità, diminuita non oltre il quarto dell'eventuale deprezzamento per vetustà.**

Finora l'interpretazione restrittiva data dagli organi liquidatori fu che **gli oggetti mobili di uso devon liquidarsi ai prezzi di riacquisto, quelli di consumo (e quindi tutte le merci) ai prezzi d'ante-invasione.**

Ma il tribunale di Udine non si preoccupa di pareri, decisioni od istruzioni venute dall'alto alle Intendenze: si preoccupa soltanto della lettera e dello spirito della legge nonchè dello scopo cui mira.

E così esso giudica che la dizione «**cose mobili**» dell'art. 6 **non può non ritenersi generica e comprensiva di tutto ciò ch'è mobile**; e quindi non ammette distinzioni fra mobili di uso e mobili di consumo.

Al quale giudizio si sente confortato anche dalla relazione della Commissione Parlamentare, dalla lettura della quale si deve convincersi dell'**assoluta impossibilità giuridica di fare distinzioni ove e quando la legge non vuole farle nè autorizzarle**: e della fondatezza del criterio che **lo stesso intento della riparazione dei danni di guerra è di rimettere il danneggiato nella condizione anteriore.**

Questo principio di risarcire tutte le cose mobili e quindi anche le merci perdute, ai prezzi del riacquisto al momento della liquidazione, sconvolge completamente tutti i criteri fin qui seguiti.

Noi potremo anche non condividere questo giudizio, ma dobbiamo convenire che dal lato giuridico esso ha grande fondamento: ed assai difficile riescirà all'Intendenza di Finanza — la quale è decisa a resistere ad oltranza in questa causa — ad infrangere tale principio, finchè almeno resterà in vigore la legge attuale.

Ma prima di finire vogliamo riportare un altro punto interessante della sentenza: il legale della Finanza richiese che sia esibita in causa **la polizza di assicurazione incendi** ma il Tribunale decise che, dal momento che al danneggiato incombe l'obbligo di dimostrare l'esistenza delle cose danneggiate, non c'è alcun bisogno di esibire tale documento «**quando è notorio che le assicurazioni di detta specie non corrispondono mai alla vera consistenza di quel che si dovrebbe garantire».**

Quanta verità in questo giudizio, quando si pensi quanto si sono valsi gli uffici liquidatori dell'infida arma delle polizze di assicurazione!

Ing. G. Fachini

CHIUSAFORTE

Nuovo Circolo Cattolico

Ieri si è ufficialmente costituito il Circolo Cattolico giovanile di Chiusaforte — che ha inaugurato anche il proprio vessillo tricolore.

Alle ore 10 il presidente sig. Rizzi Redi saluta e ringrazia i rappresentanti venuti da Moggio, Pontebba e Dogna con bandiera indi espone il programma del nuovo Circolo chiamato «La Chiusa in Friul»; programma che si riassume nei capisaldi Religione, Istruzione, Educazione, Avviamento al lavoro.

Dopo aver illustrato ciascuno di questi punti essenziali dichiara che il circolo sarà apolitico perchè formato di giovani che debbono prima diventare uomini istruiti ed educati.

Manda quindi un saluto ed un ringraziamento al parroco di Pontebba, sprone morale e finanziario del nuovo circolo, nonchè a Don Lugano per l'interessamento del quale è stato possibile l'unione dei giovani Cattolici.

Finiti gli applausi, si forma un corteo che si dirige a Raccolana ove — nel piazzale della chiesa parla don Masotti venuto espressamente dalla vostra città.

I discorsi che questi ha tenuto nella giornata, forbiti nella forma eloquente, hanno avuto per trama il programma della gioventù cattolica a base di carità, religione, fratellanza, istruzione ed apoliticità. Ha parlato, pure applaudito, il segretario del Circolo cattolico giovanile di Moggio. La nostra banda cittadina ha rallegrato il convegno, suonando anche scelti pezzi di musica sacra durante la funzione religiosa.

CLAUZETTO

Il monumento di Pradis

La frazione di Pradis di Sopra conta ben 22 caduti gloriosi in guerra su 200 frazionisti.

I superstiti dalla titanica lotta e dalla invasione straniera vollero eternare nel marmo i nomi degli eroici morti ed in questi giorni il voto si è compiuto con la inaugurazione di un artistico monumento, sito sur unacollina dalla quale si gode una vista meravigliosa.

Alla cerimonia intervennero tutti gli abitanti delle vicine frazioni: notato il sindaco Giammaria Fabricio, il cons. prov. Fabrici, il prof. Zanier nostro compaesano ma residente a Padova; le bandiere delle Società Operaie di Pielungo, Campone, Vito d'Asio Clauzetto ecc.

Al suono degli inni patriottici venne tolto il velo che ricopriva il monumento e, tra gli applausi parlarono: il presidente del comitato pro monumento sig. Giuseppe Zanier, il Sindaco, il prof. Zanier, che pronunciò uno smagliante discorso, il m.o Menegon ed altri.

Autorità ed invitati, si riunirono quindi a fraterno banchetto.

Cronaca Cittadina

Riduzione d'interessi sui buoni del Tesoro

Con decreto 31 gennaio u. s. il ministro del Tesoro on. De Nava ha stabilito che sui buoni del tesoro che saranno acquistati e rinnovati dal giorno 7 corrente siano corrisposti gli interessi del 4.75 per cento per i buoni da 3 a 5 mesi e del 5.25 per cento per quelli da 6 a 8 mesi. Con altro decreto dello stesso giorno l'on. De Nava ha altresì stabilito che a partire dal 1. p. v. marzo e fino a nuova disposizione la circolazione dei buoni del tesoro non possa essere aumentata mensilmente di una somma superiore ai 350 milioni di lire.

Il prezzo del gas... a Roma

Che fortuna, a vivere in Roma!... Il Gabinetto del Sindaco comunica che il 31 gennaio «è stato determinato, in base alle norme stabilite dalla Commissione centrale per il servizio del gas, dal Collegio dei tre periti scelti, uno dal Comune, uno dalla S. A. R. ed il terzo d'accordo, il prezzo del gas da valere per i mesi di marzo ed aprile prossimi, nella cifra di 50 centesimi il mc. (tasse e tributi esclusi)». Il notevole ribasso (attualmente il prezzo a Roma è di centesimi 71) è dovuto — soggiunge il comunicato — in parte al minor costo del fossile ed al maggior ricavo nella vendita del coke, ed in parte al maggior numero di mc. di gas venduti nel bimestre ultimo (mc. 5,800,000 contro 4,380,000 mc. del bimestre precedente).

Ed onestamente avverte che «a causa della naturale contrazione del consumo che si verificherà il prossimo bimestre, sarà difficile che il prezzo del gas si mantenga a centesimi 50.

Ora, è da chiedersi se almeno qualcuna delle cause che portarono il ribasso a Roma, non sia destinata ad avere effetto anche a Udine, dove probabilmente il carbon fossile costerà qualcosa meno per effetto del minor percorso, e dove, col gas, si vende anche qualche po' d'aria... che non conta nulla e il consumatore la paga come se fosse altrettanto gas.

La domanda è... lecita; e si può sperare in una cortese risposta.

Inaugur. del corso premilitare 1922

Ieri nella Palestra di Via Giusti si è svolta la cerimonia di inaugurazione del 4.o corso d'istruzione premilitare.

Il generale comm. Milanesi la presiedette. Erano presenti il cav. Gentile R. Provveditore agli studi, il comm. Garassini direttore delle Scuole Normali, il comm. Fiammazzo presidente del R. Ginnasio Liceo, il comm. Marchesi presidente dell'istituto tecnico, il prof. Rettore in sostituzione del cav. Lazzari direttore della R. Scuola Tecnica, il dott. Borghese per il sindaco di Udine, il cav. Gabriele Tonini per la Società di Tiro a Segno, il perito Luigi Dal Dan ed il sig. Pietro Rolando per l'A. S. U., il direttore per l'educazione fisica della A. S. U. sig. Aurelio Barbieri ed altre personalità e rappresentanze di varie istituzioni cittadine.

Il col. cav. Santi, ispettore provinciale del Tiro a Segno, presentò con appropriate parole, i giovani che iniziavano il corso.

Il generale Milanesi, preso lo spunto da quanto disse il col. Santi, pronunciò un patriottico discorso.

La semplice ma pur simpatica cerimonia si chiuse con esercizi ed evoluzioni comandate dal prof. D'Alessandro, istruttore del corso, il quale si svolgerà sotto la direzione del capitano sig. Arturo Piccinini, che già lo diresse l'anno passato.

Un chiarimento

Il sig. Nicolò Garbin ci scrive:

Sulla Patria del Friuli di oggi 6, nella cronaca cittadina è stato pubblicato che io ebbi ad acquistare da certo Giuseppe Franchi una bicicletta pagando per la cessione un antecipo di lire 300. Ciò non corrisponde alla verità, poichè la bicicletta in parola, che è ora accertata di proprietà del sig. Antonini Francesco, fu dal Franchi consegnata al sottoscritto tre mesi fa non in vendita, ma bensì in deposito precario quale garanzia di un prestito di 300 lire.

Detta bicicletta è sempre stata a disposizione del presunto proprietario che mai si curò di ritirarla, mentre dovetti consegnarla al maresciallo dei carabinieri reali, riservandomi però i diritti di legge.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di Ricovero. — In morte di Locatelli Buttazzoni Giuseppina: Venturini Umberto ed Erminia 10 — di Giovanni Peresani: famiglia co. Florio 25 — di Maria Luigia Cantarutti Ostermann: Mestroni Luigi 25, Lorenzo Morelli 10, Italico e Teresa Rubbazzer 10, cav. Pietro Fantoni 10 — di Carlotta Bordigiani ved Renosto: Rosa Zuliani 10.

Padiglione Tullio — In morte di Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann: dott. Paolo Marzuttini 5, Farra Nicolina lire 5.

Cicchi d' guerra — In morte di Maria Luigia Bidoli Cantoni: cav. Vincenzo Pignataro e consorte 5.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Maria Luigia Cantarutti Ostermann: famiglia Frova Luigi 100.

Per gli orfani dei pescatori di Marano — Bosero Augusto lire 30.

Orfani di guerra. — In morte di Angelo Gambarotto: Bosero Augusto 10 —

Mutilati sezione di Udine — In morte di Maria Luigia Cantarutti Ostermann: comm. Roberto Kechler 500 — Un gruppo di soci del circolo ass. Sportiva Udinese soddisfatti sul felicissimo esito ottenuto nella Veglia Danzante del 4 corrente fatta nei propri locali 125.

Vedove e orfani di guerra — Un gruppo di soci del circolo ass. Sport. Udinese soddisfatti del felicissimo esito ottenuto nella Veglia Danzante del 4 corrente fatt anei locali propri lire 100.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte della sig. Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann: Giuliano e Mary di Caporiacco 100 — Gino ed Elodia di Caporiacco 100.

Freddo intenso

Un improvviso, accentuato rincrudire del freddo ci ha sorpresi. Più ancora è sentito il rigore invernale perchè accompagnato da una gelida bora che sferza e punge. Il termometro ha segnato e segna gradi bassi. Ieri, alle ore 8 del mattino c'erano oltre tre gradi sotto zero; il vento aveva la velocità di 78 chilometri all'ora. Alle 12 si ebbero un grado e mezzo sotto zero ed alle 18 gradi 2.

Durante il giorno però il termometro segnò un mossimo di 6 gradi sopra zero.

Stamane alle 8 si constatavano 4 gradi sotto zero.

Università Popolare

Questa sera, la professoressa I. di Silimbergo tratterà il tema: «La vita e l'opera del Pordenone» Vi saranno proiezioni, per meglio illustrare il tema.

La lezione di venerdì, tenuta dal dott. G. Murero, svolgerà il tema: «Sulla soglia della virilità».

I COMUNICATI

SOCIETA' SARTI. — Domenica, nei locali della S. O. G. gentilmente concessi fu tenuta l'annunciata assemblea della Società di M. S. Sarti di Udine e Provincia. Approvato il resoconto generale pel 1921, si trattarono diversi importanti oggetti, pei quali le discussioni furono animate; poi si passò alla nomina delle cariche sociali per l'anno 1922. Risultarono eletti: presidente Riccobelli Luigi; consiglieri: Cappelletti Giuseppe, Riccobelli Vitt., Spangaro Ang., Chiussi Enrico, Turati Aroldo, Rotaro Amedeo, Bertazzi Vitt.

RIUNIONE ESERCENTI. — La Federazione Friulana Industria e Commercio invita tutti gli Esercenti ad una riunione presso la propria sede domani mercoledì 8 corr., alle ore 15 per trattare sul seguente ordine del giorno: Provvedimenti per i danni di guerra — Riforma dello Statuto Sociale — Eventuale designazione di candidati al prossimo Consiglio.

TRASCURATEZZA! — L' Associazione dei Mutilati ci comunica: «La rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale, già da parecchio tempo, aveva urgentemente chiesto ai Comuni un elenco dei mutilati ed invalidi di guerra tuttora disoccupati. Alla data di oggi mancano le risposte dei seguenti Comuni: Andreis, Ronchis, Cavazzo Carnico, Montereale Cellina, Stregna, Arzeano, Sesto al Reghena, Venzone. Noi denunciamo il fatto ai mutilati stessi e li incarichiamo di sollecitare presso le proprie autorità comunali l'invio dei dati richiesti dall'Opera se loro interessa un sollecito impiego.

Gravissima disgrazia accidentale di un falegname in vicolo Lungo

Trascinando un'esistenza senza troppi conforti, lavorando dove l'opera sua veniva richiesta, vive il falegname Carlo Cappelletti di anni 60. Separatosi dalla moglie e da due figli impiegati a Udine, alloggiava in vicolo Lungo 25, presso la famiglia del falegname Tomadini che gli aveva ceduto una stanza, in un locale di fresco fabbricato, nel breve cortile dietro la casa, ed ancora non ultimato. Sul mezzodì, ieri, il Cappelletti, trovandosi nel suo povero alloggio, salì su di una scala a piuoli, per applicare una tela davanti alla finestra che liberamente lasciava entrare l'aria gelida.

Di fuori, nel cortile, una vicinante intese d'un tratto un tonfo sordo, gemiti ed invocazioni di soccorso. Dalla casa Tomadini uscirono i famigliari, accorrendo nel nuovo fabbricati, presaghi di una sciagura. Infatti, disteso a terra dolorante, giaceva il vecchio inquilino, la testa sanguinante.

Le condizioni sue apparvero gravissime. Con sollecitudine si provvide per una vettura con la quale trasportare il pericolato all'Ospedale. Il sanitario di guardia dott. Venier, dopo una sommaria visita, fece accogliere il ferito nel riparto chirurgico, riservandosi la prognosi perchè nella sciagurata caduta il falegname aveva battuto contro il suolo di duro terriccio con la base cranica che dal violento colpo si fratturò, producendo l'infossamento delle schegge ossee.

Questa mattina le sue condizioni sono migliorate, e si spera salvarlo.

Scolaro disgraziato

Rino Disnan di 9 anni, scolaro, abitante a Cussignacco, ebbe la mala ventura di riportare la frattura della tibia sinistra, cadendo accidentalmente. Trasportato all' Ospitale civile, fu colà accolto, perchè tale frattura comporta un buon mese di guarigione.

Un errore di conteggio

Presso la filiale della Ditta L. Agnola e C., in via Paolo Canciani (negozio mercerie) è avvenuto un errore di conteggio: un biglietto da 500 lire, dato in pagamento, fu scambiato per un biglietto da lire 100, così che la persona che lo presentò fu danneggiata di 400 lire. Se ne dà notizia perchè la persona suddetta possa recarsi al negozio medesimo per ritirare le 400 lire che le competono.

CRONACA FUNEBRE

Funerali Cantarutti ved. Ostermann

La salma della compianta signora Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann, stamane alle 10 è stata accompagnata alla dimora estrema. E' stata accompagnata da uno stuolo eletto di signore in gramaglie, di signori, e dai sacerdoti del Duomo. Nel corteo si notavano i congiunti, l'ing. comm. Cantarutti, il co. Giuliano di Caporiacco segretario capo della Deputazione provinciale, il co. Carlo e il co. Giacomo di Prampero, il co. Gropplero, il co. de Brandis, il comm. prof. Massimo Misani, il gr. uff. prof. Domenico Pecile, il colonnello Rubbazzer, il gr. uff. Emilio Pico, il prof. cav. Volpi-Ghirardini, il poeta comm. Emilio Girardini, il co. Filippo Florio, l'avv. Nardini, l'avv. Caisutti, ing. Cantoni, cav. uff. Zilli, co. de Pace, cav. uff. rag. Ragazzoni, cav. Burgarth, un gruppo di impiegati della Deputazione provinciale e molti estimatori e conoscenti della veneranda signora e delle famiglie Ostermann e Valentinis.

Dinanzi all'abitazione, all'angolo di via Lovaria con via della Posta, si è fermato l'autoferetro di prima classe, su cui la bara è stata collocata.

Una sola corona, quella dei figli «Giovanni e Maria all'adorata mamma» posava sulla bara.

Alle 10, preceduta dai sacerdoti, la carrozza si mosse, seguita dall'ordinato, mesto corteo, soffermandosi subito dinanzi all'ingresso del Duomo per le rituali preci e le esequie. Dal tempio la salma venerata proseguì direttamente verso il camposanto.

Agli addolorati figli, ai congiunti, rinnoviamo condoglianze.

Funerali Locatelli

Alle 8.30, in via Bersaglio, dinanzi all'abitazione della compianta signora Giuseppina Locatelli si è raccolto uno stuolo di signore, di amici e conoscenti per rendere l'estremo omaggio alla scomparsa. Il lungo corteo sostò dinanzi al Santuario delle Grazie, dove si sono celebrate le esequie. Sulla bara posava la ghirlanda del marito e dei figli; in due carrozze altre quattro corone. Il sincero compianto tributato alla memoria della loro cara, sia di conforto ai congiunti.

Beneficenza

Appena conosciuta la morte della veneranda signora Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann, fu iniziata una sottoscrizione in pro della Casa di Ricovero, la quale, a 10 lire per ciascuno, fruttò lire 340. Ecco i nomi degli offerenti:

Scala cav. Vittorio, Rubbazzer Otello, Chiussi dott. Aleardo, de Pilosio Antonio, Ernesto Cita, Florio Filippo, A. Tamburlini, De Gleria Lucio, Dalan Arnaldo, Colautti Giuseppe, Frangipane co. Cornelio, Cremese Riccardo, Miani Alessandro, Degani Arnaldo, Emilio Doretti, Bastianutti Ario, Alfonso Pravisani, Santi Enrico, Taddio Luigi, Chiandoni Isaia, Panseri Romolo, Degani Luigi, Folini Umberto, Chiussi Antonio, Barbieri Daniele, Colautti Giovanni, Folini Teobaldo, Dorta e Fantini, Coceani Pietro, di Prampero co. Carlo, Florio co. Daniele, Sandri Federico Luigi, Biancuzzi Vittorio, Driussi Ettore, Italico e Teresa Rubbazzer, Pietro cav. Fantoni.

I due ultimi fecero recapitare le offerte al nostro ufficio; e le abbiamo già versate alla Pia Casa.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

TEATRO SOCIALE

Marinetti + Cangiullo + De Angelis

Passato + Presente + Futuro

Ore 20.30. Davanti la porta del Teatro Sociale, c'è tutto il passato: perfin le code come ai tempi della guerra.... e anche soffia gelido il vento che intirizzisce; ma la folla aumenta di minuto in minuto e si stringe verso l'ingresso.

Quattro carabinieri (altri emblemi del passato) regolano l'entrata: due o tre alla volta, non più. Il lubbione è ancora chiuso.

Ognuno che passa deve essere visitato. Perchè? Per timore che rechi seco proiettili «vegetali» ha spiegato F. T. Marinetti

Assai disinvolto il signor F. T. Marinetti!

—Nonfacciamoci la corte — ha detto ad un dipresso — so benissimo che voi non ci capirete, so benissimo che voi ci fischierete..... andiamo d'accordo. Non voglio musonerie.... Noi diremo, reciteremo, canteremo, balleremo tutto in modo futurista..... Voi alternate momenti di silenzio con i fischi. Volete anche lanciare qualche proiettile «vegetale»? Sta bene. Non ho avuto paura di ben altri proiettili !.... Ma non lanciateli agli artisti, I quali son drammatici, di ballo, di operetta, di varietà, volendo così significare quella che veramente è la vita: allegra, piagnucolosa, drammatica, secondo i momenti

E mentre che egli parla passeggiando di su e giù per la ribalta, una mano in tasca e l'altra stendendola verso l'enorme folla che il teatro non capisce, come per chieder un po' d'ascolto; son urla, fischi, lamenti di sirene..... automobilistiche, o scoppi di risate, che si accendono or qua or la per il teatro, come — direbbe Cangiullo — uno scoppiettio vivace di fiamme-lampi.

Cangiullo non si spaventa più di Marinetti. Alla salva di fischi che lo accoglie, risponde imperturbabile:

— Voi mi applaudite in modo futurista. Il fischio è l'applauso del domani. Tutto il dinamismo moderno fischia: il treno, il vapore, le macchine, l'uomo futurista applaude fischiando...

E si inchina, Cangiullo, si inchina ancora, quasi sepolto dal fischio lacerante che supera e copre i motteggi: Ma dove ci troviamo? Come ci si può spiegare?

Ore 10. Guardie regie+carabinieri, impassibile, inerti, flosci, debosciati, appoggiantesi pareti teatro = passato.

Folla impazzita fischiante urlante motteggiante = presente.

Marinetti Cangiullo in ribalta + vegetali + monete da cinque, dieci centesimi = futuro.

— Parli un fesso alla volta — si grida dal lubbione.

— Parli lei — risponde Marinetti che non può proseguire nella tentata spiegazione di quello che è il futurismo.

E piovono gli aranci e le uova, e le patate sulla ribalta contro la cortina di velluto. E tintinnano monete lanciate ai piedi del futurismo.

— E' inutile che mi mandi il denaro che lei vale — ribatte Marinetti

— Si sono forse lassù amministratori della banca Italiana di Sconto?!!...

— Pane, pane, pasta asciutta!!!

— Auguro al suo cervello tanto appetito quanto ne ha il suo stomaco !...

— Ma se il futurismo non esiste più, ma se è ormai morto?!!

— Morto è il suo cervello, prima di nascere....

E così si continua: a Marinetti segue Cangiullo; a Cangiullo, Marinetti.

***

Ma ecco il teatro sintetico, che viene alla ribalta ex abrupto, senza quelle spiegazioni che i due capiscuola dell'arte futurista tentarono invano di dare. La compagnia de Angelis ha avuto l'onore di giungere alla fine dello spettacolo — ore 24 — senza proiettili vegetali e senza grandi interruzioni, solo tra salve di fischi e di risate, avendo il pubblico appreso da Marinetti la massima passatista: che per giudicare occorre «sentire».

— Non volete sentire me o Cangiullo — egli aveva gridato — Sentite gli artisti Poi giudicherete.

Improvvisata di Marinetti. — Cinque amici ritornano ubbriachi fradici da una veglia. Entrano tutti in casa di uno di essi. La moglie di questi esce di camera in «desabillée»; uno la bacia. Il marito scandalizzato lo afferra, lo siede sur un canapè e tutti gli son sopra a colmarlo.... di carezze. E tanto lo accarezzano.... che lo soffocano. Due ne portano in istrada il cadavere; un carro funebre gli passa sopra. Si è simulato lo schiacciamento accidentale. Il carro ferma. Scendono i valletti. Il cadavere è posto sul loculo. Il carro riparte.

Ottimo pronto servizio di pompe funebri !...

—*Consiglio di leva* — Scenario: gran sifone che innonda case e palazzi di pioggia d'oro = il sole: case e palazzi su cui crescono funghi.

Tre o quattro persone in scena:

— Dove vai? — prima persona.

— Al consiglio di leva — per la terza volta son rividibile. Applausi degli altri tre. Fischi e risate del pubblico.

Seconda parte: stessa persona che corre. Amico che lo ferma.

— Dove vai??..

— A sposarmi

Terza parte. Come sopra, idem.

— Dove vai?

— In tribunale a separarmi !

— Ma sei ti sei sposato da due ore solo...

— Cosa vuoi: io tre volte sono stato fatto rividibile: lei cento volte abilissima.

E de Angelis, esce a spiegare al pubblico che se applaudirà vedrà la donna, la quale (afferma) è stata la protagonista di questo dramma. E poichè il pubblico plaude secondo il dinamismo moderno — direbbe Cangiullo — esce lei trascinata fuori, in costume che il passatista Gigione Luzzatti non avrebbe sicuramente approvato.

Alterazioni di caratteri. — L'uomo sgrida, la donna piagnucola; lei strilla, lui piatisce; egli percuote, lei striscia; ella arraffia, lui prega.... Grida, pianti, strilli, preghiere si soffocano in un bacio.

Stornelli vocali di Cangiullo. Son forse i più graziosi di questo teatro «sintetico», che — disse Marinetti — fa pensare e val molto di più dei tre atti brodolosi che può darci un Dario Nicodemi....

Cangiullo spara. Ah! fa l'uomo innocente. Ih! la donna del suo cuore. Eh! il medico, oh! il frate salmodiante, uh! la folla: a - i - e - o - u....

Più pazzesco ancora e tale da non capirci niente, il bozzetto «Ritorno» e la innovazione del suggeritore e del cronometro da teatro.

***

E così continua la serata, alternandosi i bozzetti con i balli e le recitazioni di versi, fra le intemperanze del pubblico foltissimo, che non dà requie.

Appena passa la sfuriata di fischi e di grida e il suonar di trombe, riprendere lo spettacolo. I momenti di tregua si alternano con la rumorosità più assordante e... profumata, poichè per essere in tono futurista, anzichè acqua di colonia si è voluto spargere effluvi di idrogeno solfidrico.

Marinetit per chiudere la serata ha voluto recitare un suo brano dell'alcova di acciaio: la battaglia nella nebbia sul Grappa, con accompagnamento di gran cassa e tamburello per simboleggiare il cannone e la mitragliatrice, e una danza languida per simboleggiare quello «stato d'animo» irreale di nostalgia e di melanconia — dice Marinetti — in cui il combattente viveva. E a questo lampo d'ingegno, sia pur originale e pazzesco, la folla ha per la prima volta calorosamente, unanimemente applaudito.

Ma lo spettacolo era ormai finito. Lo avvertì De Angelis, col dire:

— Arivederci!!...

— Per l'amor di Dio!... — gridano alcune voci di fra il lubbione.

***

Questa sera, come già annunciammo, debutterà la compagnia drammatica dialettale romana «Natalina Petroni» di cui fa parte la piccola Duse.

Si rappresenterà: «Core trasteverino» bozzetto drammatico di vita popolare; «Demonietta» scene comico-sentimentali in un atto, e «Così faceva mio marito», brillante commedia in un atto.

Cinema Teatro Moderno

Anche questa sera sarà proiettata l'interessante film

Dai frantumi dell'idolo

con interpreti principali Renata Savona e U. Cocchi.

Echi del furto dell'oreficeria Santi

La scarcerazione di Plasenzotto

Come già dicemmo, venerdì sera è stato scarcerato Plasenzotto Carlo che era stato arrestato dall'autorità in seguito al furto perpetrato in danno dell'orefice Santi. Fin dal giorno dell'arresto, quanti conoscevano il Plasenzotto e sono moltissimi, avevano intuito che si trattava di una falsa pista che le autorità seguivano nelle loro indagini e manifestavano apertamente la certezza che il Plasenzotto avrebbe potuto dimostrare completamente la sua innocenza. E così fu infatti. Venerdì sera una vera folla di amici attese per oltre due ore che l'annunciata scarcerazione si effettuasse ed appena il Plasenzotto fu libero, fu un serrarsi attorno a lui di amici che volevano congratularsi e baciarlo.

Notiamo incidentalmente che, contrariamente a quanto in precedenza fu pubblicato, il Plasenzotto non è un operaio alle dipendenze della Ditta Santi, ma fa parte della Società che conduce per conto proprio un laboratorio di oreficeria e gioielleria che è attiguo al negozio Santi.

Un' originale gabbamondo riconosciuto e tolto dalla circolazione

Attratto dalla vita di avventure, Osvaldo Verzin nato venticinque anni fa a Chialina di Ovaro, pensò bene di vivere alle spalle del prossimo.

Ma, per farlo impunemente, bisognava pur aver veste d'onestà.... Quale veste meglio che quella di un tutore della legge? Ed ecco il giovane Verzin, guardia regia a Rovigo. Sotto questa insospettata protezione grigioverde, egli commise diversi reati, comunemente chiamati furti e truffe. Per colmo di ironia, spesso tentava e vi riusciva a compiere le sue..... indelicatezze a danno anche dei carabinieri! Ma l'astuto truffaldino, temendo che una delle sue ciambelle non riuscisse col buco, un bel giorno gettò alle ortiche la divisa scomparendo dal reparto ed eclissandosi.

Le sue male azioni vennero alla luce ed egli fu ricercato attivamente.

Trattandosi di un doloroso caso per la Questura, tutte le Pubbliche sicurezze del regno avevano i connotati e l'ordine di arrestare il disonesto giovane truffatore e, qui specialmente, era ricercato dai carabinieri dagli agenti.

Ieri nel pomeriggio alla guardia Regia Perisi parve riconoscere nel viso di un giovane borghese dai capelli biondi e dagli occhi svegli, un suo commilitone. Ma... quello è Verzin. Balenò nella mente della brava guardia che senza indugio si appressò al collega di un tempo invitandolo a tenergli compagnia. Fecero una breve passeggiata fino in via prefettura, entrando negli uffici della Questura. Da qui, il Verzin fu passato alle carceri. L'autorità farà ricerche per stabilire il numero e la entità dei reati commessi dall'intraprendente giovanotto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Le violenze di un marito

La pace famigliare sovente era turbata tra i coniugi Angelina Fontana e Isidoro Zuin da Teor. nU giorno il marito, durante una lite si scagliò contro la moglie colpendola con una acceta. Sopravvenuto il suocero ferì anche lui.

All'udienza l'imputati risponde di non ricordare più nulla dell'accaduto perchè agì sotto l'influenza dell'alcool.

Il tribunale condanna lo Zuin ad un anno, due mesi e giorni quindici di reclusione.

Per una bicicletta

Accusati dale furto di una bicicletta in danno di certo Ermacora Guglielmo da Magnano in Riviera, Ambrosi Mario di Anna da Trieste e Lunger Francesco di Francesco della Slesia, vennero condannati ad un mese di carcere.

A porte chiuse

Zorzan Antonio fu Geremia di anni 54 di Chiusaforte, accusato di atti innominabili fu assolto per non aver commesso i fatti imputatigli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica). — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 10 — 14.07 — 1.05 — 23.13.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.30 — 18 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.25 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.27 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.28.

Partenze da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.40 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.3 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.15 — 6.22 — 7.55 — 10.6 — 13.28 — 16.55 — 20.23 — 23.35.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.45 — 13.45 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25. 18.50.

Da CASARSA per S. VITO: 4.50 — 9.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 18.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 18 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 15.20 — 18.30.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.50.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.26 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.28.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.20 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.30 — 5 — 7.23 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.3 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.30 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50 — 21.50

Domani Mercoledì 8 Febbraio

alle ore 18 (6 pom.) in Roma nel *Foyer del Teatro Nazionale* alla presenza delle Autorità e del pubblico, avrà luogo *l'estrazione dei numeri della Grande Lotteria pro Istruzione Orfani di guerra*, con premi tutti in contanti, per l'ammontare di UN MILIONE di lire. con due sole lire *si può guadagnare MEZZO MILIONE, L.* 500.000! *oppure lire* 100.000 *od altre somme sempre importanti. Ricordiamo al pubblico che sarà effettuata in tutto il Regno la maggiore diffusione ed affissione del Bollettino della estrazione dei numeri e verrà anche gratuitamente spedito* a chiunque ne farà richiesta in Roma all'Ufficio della Lotteria, Via Aracoeli 3. *Tale Bollettino sarà redatto in stretto ordine di numerazione e non di estrazione, in modo da* rendere facilissima la verifica dei numeri dei biglietti acquistati. *Un biglietto del costo di Due Lire può procurare la immensa soddisfazione di guagnare mezzo milione!* e di compiere in pari tempo un'opera benefica e patriottica. *Ancora poche ore di vendita degli ultimi biglietti rimasti disponibili.* Sono in vendita biglietti di 5 numeri al prezzo ridotto di L. 9, di 10 numeri per lire 18 e di 25 numeri per L. 45. Inviamo i nostri ringraziamenti a tutti coloro che hanno concorso al bene di questa benefica Lotteria con l'acquisto dei biglietti. Auguri sinceri.

HABEMUS PONTIFICEM
Come l'Arcivescovo ne ha dato l'annunzio



Il nuovo Papa Pio XI

Il grande avvenimento è ormai passato alla storia. Pio undecimo ha rotto la tradizione prevalsa dopo il 1870, ed ha benedetto il popolo presente sulla immensa piazza di S. Pietro, ha benedetto Roma, ha benedetto l'Italia e con essa tutte le nazioni, tutte le genti dalla Loggia esterna della Basilica. E sia pur «con tutte le riserve in favore dei diritti inviolabili della Chiesa e della Santa Sede che ha giurato di asserire e di difendere» — il nuovo pontefice Pio XI ha impartito questa benedizione primo fra i Pontefici succeduti a Pio IX, dalla Loggia esterna di S. Pietro, sulla piazza; e dalla immensa folla che gremiva ginocchioni la piazza è partita una grandiosa lunga acclamazione, che si è ripetuta; e i soldati d'Italia stettero nella rigida posizione dell'attenti finchè il Santo Padre stette in quella Loggia in solenne atto benedicente. Pio XI si allaccia alla tradizione dei due predecessori che portarono lo stesso nome suo: Poi IX che invocò la benedizione di Dio sull'Italia quando essa era tutta corsa da una fiamma di amore e pareva risorta; Pio X., il papa buono che avrebbe voluto — ma non osò — ritornare in mezzo al popolo dal quale usciva.

La Pastorale dell'Arcivescovo
che annuncia il nuovo Pontefice

In un supplemento del giornale «Il Friuli» uscito ieri poco dopo la nostra seconda edizione del giornale che portava i primi telegrammi di Roma, leggiamo la Pastorale indirizzata dall'Arcivescovo mons. Antonio Anastasio Rossi al clero ed al popolo dell'Arcidiocesi.

Ne togliamo i periodi che seguono:

« Chiusa nel marmoreo avello la salma del Pontefice defunto, spento il mesto mormorio della pia preghiera di suffragio, i principi della Chiesa, con maestosa compostezza, con religioso silenzio, impassibili al frastuono delle discordi voci che stridevano impertinenti ed irriverenti intorno, pregando e implorando i lumi del Cielo per l'atto solenne che stavano per compiere, come gli apostoli nel Cenacolo nel giorno sacro alla prissima Madre di Dio, liberamente e legittimamente si raccoglievano nel Conclave.

« Dopo qualche giorno appena, ecco si annuncia al mondo, tutto quanto in ansiosa e trepida attesa, fedeli e non fedeli, governanti e popoli, che il pontefice è eletto, che la Chiesa ha ancora il suo Capo, e alla lunga e gloriosa serie dei Successori di S. Pietro, si aggiunge per la 260.a volta un nuovo Successore. « Habemus Pontificem! ».

« E' troppo giusto che noi ne domandiamo il nome, la patria, l'età la carriera percorsa, i meriti che resero il nuovo Pontefice illustre e degno dell'altissima dignità, e che la chiesa gli imponesse sulla fronte la triplice corona della triplice sovranità.

« Con ciò a noi è dato di ammirare le vie della Provvidenza, la quale sceglie il suo Eletto molte volte fra quelli sui quali il mondo non aveva pensato a posare il suo sguardo, e lo chiama a strumento dei suoi adorabili consigli.

« E' giusto pure che noi ci allietiamo perchè il nuovo pontefice è un figlio dell'Italia nostra, la quale riafferma così il suo primato spirituale nel mondo e a Roma eterna fa convergere gli sguardi di tutti i popoli della terra.

« Ed è giusto che io in particolare mi allieti nel vedere assunto al Sommo fastigio della Cattedra di Pietro il Cardin. Ratti figlio illustre della mia Milano, i preclari meriti del quale furono illustrati allorquando S. S. Benedetto XV dalla Polonia lo inviò successore di quel grande Arcivescovo Ambrogio, il quale all'eresia protetta dalle invadenze imperiali, eloquentemente rispondeva: Ubi Petrus, ibi Ecclesia.

« Il mondo però si indugia a ricercare quali sono le tendenze del nuovo Pontefice, quale il suo programma, e va scrutando e discutendo quale sarà la sua politica, e come prima della elezione fantasticava con calcoli e induzioni sulle persone, così a elezioni compiute va sognando piani diplomatici i più strani e i più cervellotici.

« Guardiamoci, o dilettissimi dal lasciarci traviare a considerare la istituzione del Papato come un fatto puramente storico e naturale, nè più nè meno di qualsiasi umana istituzione, e la nomina del Pontefice come la nomina di qualsiasi altro Capo di Stato, come appunto le considera e le presenta il liberalismo poichè il liberalismo non riconosce il soprannaturale e il divino, ma tutto vede sotto una luce prettamente naturalistica!

« Se uomini sono coloro che sono chiamati al solenne atto e al supremo spirituale potere, perchè appunto questo potere spirituale, pur essendo divino, deve essere esercitato da uomini, fra gli uomini e per gli uomini, noi dobbiamo elevarci col nostro spirito sopra le piccine viste del mondo e alla luce della fede dobbiamo guardare al Papato come all'opera di Dio, che da Dio assistita e protetta ha superato i secoli, mentre altre istituzioni crollavano intorno ad essa, affrontando le persecuzioni e le eresie, e dalle vicende politiche e religiose più terribili, sempre sortendone più bella di rinnovata bellezza, rinvigorita di rinnovate forze, più grande e più gloriosa.

« Nella luce della fede noi vediamo nel nuovo Pontefice soltanto il Vicario di Gesù Cristo. Colui che Gesù Cristo costituì a suo rappresentante nel governo visibile del Regno spirituale; come Pietro, pietra fondamentale della Chiesa cattolica; Colui al Quale sono da Gesù Cristo affidate le chiavi del regno dei cieli. Maestro infallibile. Pastore supremo che pasce agnelli e pecorelle. «Pasce agnos, pasce oves!

« Una sola politica avrà il nuovo Pontefice, come i suoi Predecessori quella di dilatare il regno di Gesù Cristo, di promuovere il trionfo della verità, della giustizia e della carità, rivendicando il trionfo della verità, della giustizia e della carità, rivendicando perciò dagli stati quella libertà e indipendenza che gli è necessaria, senza piegare innanzi a nessun Potente della terra, senza mai nulla sacrificare del sacro deposito della verità e della giustizia a Lui affidato; ed anche il nuovo Pontefice sarà l'Angelo di carità e di pace in mezzo a questa inferma e agitata umanità che si tormenta per ritrovare la sospirata pace. Questa sarà la politica del nuovo Papa!

Mons. Arcivescovo continua dicendo che saluta il nuovo Papa con somma letizia e con forte speranza e Egli professa «fin da questo momento» e professerà «la più sincera riverenza, il pieno e cordiale ossequio come a Vicario di Gesù Cristo.

« Noi pregheremo pel nuovo Pontefice — continua l'Arcivescovo — collo stesso fervore dei primi cristiani, quando Pietro era rinchiuso nella carcere: **Oratio fiebat pro eo sine intermissione** (Atti degli Apostoli, 12-5. Pregheremo perchè Iddio ce lo conservi.... per molti e a Lui conceda grandi consolazioni: «quella consolazione particolarmente che al Suo grande Antecessore non fu concesso di godere, ma che, come Mosè morente, scorse soltanto da lontano, mentre la invocava con l'affannoso e stanco respiro, con la tremante mano benedicendo: la consolazione di poter cantare il canto della pace, della pace del mondo, della pace dell'Italia, al cuore nobilissimo del nuovo Pontefice, come al cuore del Pontefice defunto intensamente diletta».

I primi atti del nuovo Papa ed i commenti.

L'avere Papa Pio XI impartita la benedizione «non solo ai presenti, non solo a Roma, all'Italia, ma a tutte quante le nazioni ed a tutte le genti», dalla Loggia esterna della Basilica di S. Pietro, è commentato dai giornali romani quale atto coraggioso che interrompe la consuetudine stabilita da tre pontefici.

Il Papa ha dato alla sua benedizione tutta l'importanza di un atto che abbraccia nazioni e popoli tutti pacificandoli nel segno della croce — non più escludendo il popolo e l'esercito d'Italia — della quale anzi, nella « riserve » (inevitabili, e che non sorprendono o meravigliano nessuno e si fa particolare menzione. Al gesto del nuovo Papa i giornali danno un significato altissimo, storico e morale.

***

Secondo il «Corriere d'Italia», l'incoronazione del nuovo Pontefice è stata fissata per domenica prossima, nella Basilica Vaticana.

— Pio XI ha riconfermato nell'ufficio di segretario di Stato il Cardinale Gasparri.

Il pensiero dell'on. Ciriani

L'on. Ciriani così si è espresso sul gesto del nuovo Papa: «Molti potevano osare, ma nessuno poteva avvalorare la speranza che il nuovo Papa avrebbe infranto la tradizione anti-italiana ed impartito la sua prima benedizione... all'aperto: in Italia. Io assisteva come ogni altro cattolico di fede, all'attesa sfumata e all'annunzio. Pio XI è uscito dal Vaticano. La fede nulla ha da temere quando si eleva dalle contingenze e dalle competizioni politiche».

Pio XI eletto con 42 voti

ROMA, 6 — Sua Santità Pio XI è stato eletto con 42 voti su 53 Cardinali votanti; i due terzi sono stati quindi superati di cinque voti, poichè, gli bastavano soli 37 voti per essere eletto.

Il Papa non si mostrava eccessivamente commosso, ma aveva invece acquistato subito una certa padronanza dell'altissimo ufficio.

***

La «Gazzetta Ufficiale», nella prima pagina dà così l'annuncio della elezione del Pontefice: «Oggi quinto giorno del conclave è stato eletto Papa il Cardinale Achille Ratti, Arcivescovo di Milano. S. S. ha preso il nome di Pio XI».

I parenti del Pontefice

Pio XI rimane in carica come arcivescovo di Milano, finchè non avrà scelto il suo successore; e continuerà pertanto egli stesso a dirigere le sorti della Diocesi per mezzo del Vicario Generale.

La notizia della elezione, giunta a Milano verso il tocco, fu comunicata al tocco e mezzo con edizioni straordinarie dei giornali (a Udine, con la nostra seconda edizione di ieri, fu divulgata già poco dopo le tredici).

La notizia fu accolta con entusiasmo, dai milanesi, fieri di veder eletto non soltanto il loro arcivescovo, ma un loro concittadino, «un fineu del noster Milan».

A Milano, Pio XI ha un fratello Fermo Ratti, negoziante di sete, abitante in via Nirone. Il sig. Fermo ebbe comunicazione dell'elezione direttamente da Roma e poi anche dall'arcivescovado. Egli si è disposto a partire subito per Roma. Alla sorella la notizia fu recata da un canonico del Duomo. La signora Camilla Ratti vive in modesta solitudine, in un piccolo appartamento al terzo piano. Essa ha ricevuto i giornalisti in un piccolo salotto, in cui si trovava circondata da alcune amiche recatesi a felicitarla.

Per quanto tutti parlassero della probabilità che mio fratello salisse al pontificato — ella disse — non nascondo che ho provato una viva commozione apprendendo la notizia. Vidi mio fratello nel giorno stesso della sua partenza. Al mio augurio, egli, per quanto in forma cortese, ma corrucciato in viso, mi disse: « Via non scherzate, sono chiacchiere e nulla più». Anche alla stazione dove andai a salutarlo, mio fratello notando la mia commozione, mi battè una mano sulla spalla e mi disse:

— Non aver timore, tornerò.

Abbiamo appreso che una cugina del nuovo Papa si è accasata a Gemona, moglie di un negoziante gemonese.

Il telegramma del Re del Belgio

BRUXELLES 7 — Il Ministro degli esteri ha diretto a S. S. Pio XI, un telegramma nel quale gli esprime, a nome del Re e del Governo, le più vive felicitazioni e gli auguri per la grandezza del suo Pontificato.

Verso la soluzione della crisi

L'on. De Nicola, cui fu affidato l'incarico di comporre il nuovo Ministero, ebbe ieri colloqui col presidente del Senato on. Tittoni, con l'on. Bonomi, coi presidenti del gruppo della democrazia on. Cocco-Ortu e on. De Vito, col presidente, il segretario ed il vice-segretario del gruppo popolare on. De Gasperi, Gavazzoni e Cingolani e con l'on. Celli del gruppo riformista.

Intanto continua i lavori dei gruppi: anche i socialisti si sono messi questa volta all'opera «manovrando» anch'essi fra un gruppo e l'altro. Incaricati di queste manovre sono gli on. Turati, Matteotti, Musatti, Bocconi e Cosattini, ch'ebbero già conversazioni coi rappresentanti del gruppo riformista e con membri del gruppo democratico. Quest'ultimo, a sua volta, ebbe una conversazione col Direttorio del gruppo riformista. Pare che fra i tre gruppi possano essere presi accordi per un ministero di sinistra.

L'on. Nicola ridurebbe i ministeri
Quello delle Terre Liberate soppresso?

ROMA, 8 — L'on. De Nicola, ricevendo oggi i rappresentanti dei vari gruppi politici, ha fatto comprendere chiaramente che è suo fermo intendimento ridurre il numero dei Ministeri. Infatti i ministeri sono ora quindici, ma col 20 giugno 1922 vengono a cessare il ministero dell'industria che si riunisce con quello del commercio e dell'Agricoltura e quello delle Terre Liberate.

Per il secondo l'on. De Nicola ha fatto sapere che vorrebbe aggregato fin da ora al altro dicastero e non è improbabile venga posto alle dirette dipendenze del ministero del Tesoro.

Questi propositi espressi dall'on. De Nicola hanno provocato una certa impressione, in special modo fra i deputati veneti.

Aurelio Mistruzzi
e il monumento a Castelfranco

CASTELFRANCO, 6 — Nella sala del consiglio comunale il generale marchese Casanuova, presidente del comitato per il monumento ai Caduti ha riunito i sottoscrittori per approvare il bozzetto scelto fra i concorrenti dalla commissione artistica. I convenuti hanno senz'altro approvato il bozzetto presentato dal prof. Aurelio Mistruzzi.

Notjzie in breve

—Due lutti. A Zara è morto il Sindaco senatore Luigi Ziliotto, il più illustre patriotta della Dalmazia. — A Livorno, è morto il poeta Giovanni Marradi, fra i migliori dei viventi. Fu anche a Udine, al Sociale, ove disse i sonetti della sua Rapsodia garibaldina, che tutta Italia ascoltò e plaudì.

— Il principe ereditario ha visitato ieri Talentino, S. Severino, Marche, Castelraimondo, Camerino, Matelica e Cerreto, e Fiorico, dappertutto accolto con dimostrazioni entusiastiche.

Alla università di Camerino fu inscritto studente ad honorem nella facoltà di medicina.

— Con decreti del ministro della guerra di prossima pubblicazione, saranno autorizzati i volontari dell'ultima guerra ad apporre sul nastrino della medaglia commemorativa della stessa una V. (volontario) in similoro; ed i rimpatriati da oltre Oceano ad apporre sul nastrino come sopra un ramo di alloro con su nella parte centrale le seguenti lettere: R. O. O. (ritornato da oltre oceano).

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Ieri sera improvvisamente cessava di vivere, nella sua villa in Moruzzo

Conte Giuseppe Manin fu Giovanni

di anni 75

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio la vedova Busolini Paolina, la figlia Virginia ved. nob. Antonini, i nipoti Carlo, Danilo, e Maria nob. Antonini, la sorella Caterina ved. nob. de Pelka, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Moruzzo mercoledì 8 corr., alle ore 9.30.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Udine, 6 febbraio 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

RAGAZZO 18.enne istruito cerca occuparsi studio magazzeno ecc. Mili pretese. Scrivere cassetta 178. Unione Pubblicità Udine.

Offerte d'impiego

COMPAGNIA assicurazioni cerca provetto produttore. Ottime retribuzioni. Scrivere Cassetta 257. Unione Pubblicità Udine.

Fitti

NEGOZIO grande affittasi. Via Savorgnana 28 Udine.

VENDITE

LEGNA FAGGIO da ardere lire 8.80. CARBONE rami Faggio lire 33 quintale franco vagone Postumia. Scrivere Fabio Colla, Udine.

Libri d'igiene premiati

ROMA, 5. — In esito ai vari concorsi testè banditi, la Croce Rossa italiana ha assegnato i seguenti premi:

«Per un libro d'igiene per le scuole medie»: premio di L. 5000 al prof. Giovanni Loriga (Roma); premio di incoraggiamento di lire 1000 al dott. Valfredo Chiodi (Firenze).

«Per un libro di igiene per le scuole popolari»: due premi di incoraggiamento di lire 2500 ciascuno al signor Gabriele Sardo (Palazzo Acreide) e alla dottoressa Teresita Menzinger Ruata (Perugia).

«Per un opuscolo di norme per i ricoverati nei sanatori antitubercolari»: premo di lire 500 al dott. Giovanni Saggini (Milano).

Le Commissioni giudicatrici erano presiedute dall'on. sen. prof. Lustig e di esse facevano parte i professori Sclavo, Baduel, Tonà, Mendes, Ilvento.

I non premiati che volessero ritirare i lavori presentati al concorso potranno fino al 28 febbraio 1922 presentarsi personalmente all'Ufficio II del Comitato Centrale della C. R. I. via Toscana 10 Roma, dimostrando la propria identità o facendo presentare persona da loro delegata.

L'assunzione obbligatoria dei mutilati

L'Opera nazionale Invalidi di guerra rappresentanza di Udine, ha inviato ai sindaci la seguente circolare:

In attesa della pubblicazione del regolamento per la applicazione della legge concernente la assunzione obbligatoria dei mutilati ed invalidi di guerra nelle aziende pubbliche e private è opportuno predisporre il lavoro in modo che alla pubblicazione del regolamento segua immediata ed automatica la applicazione dello stesso a vantaggio degli invalidi.

Si danno perciò le seguenti norme con preghiera di farle conoscere agli invalidi di guerra disoccupati.

L'invalido di guerra disoccupato, ove intenda avvalersi delle disposizioni della legge sul collocamento, dovrà inoltrare domanda, per il tramite del Sindaco o della Commissione Comunale di avviamento al Lavoro, alla rappresentanza provinciale Opera Nazionale Invalidi di guerra — presso la Deputazione Provinciale, Udine.

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:

1. Documento comprovante il godimento della pensione di guerra.

2. Tutti i documenti e gli eventuali titoli o referenze atti a dimostrare le attitudini lavorative o professionali dell'invalido anche in relazione alla occupazione cui aspira.

3. Certificato dell'ufficiale Sanitario del comune di residenza, debitamente legalizzato, il quale dovrà contenere una esatta descrizione delle condizioni attuali dell'invalido risultanti dall'esame obbiettivo, la dichiarazione se l'invalido possa riuscire di pregiudizio alla salute e sicurezza dei compagni di lavoro e l'apprezzamento se le sue condizioni fisiche lo rendano idoneo a proficuo lavoro almeno in qualche professione o mestiere.

E' necessario inoltre che, nella domanda risulti la data e la località precisa in cui l'invalido subì la visita collegiale per ottenere la pensione.

Non possono beneficiare della legge sul collocamento gli invalidi ascritti alla 9.a e 10.a categoria di pensione ad eccezione di quelli le cui infermità sono contemplate dalle voci 4 a 10 della categoria 9.a e voci da 3 a 6 della categoria 10.a (che riguardano mutilazioni interessanti più dita delle mani).

Sono pure esclusi dal collocamento: Gli invalidi assolutamente incapaci di esercitare un qualunque mestiere, arte o professione; quelli affetti da tubercolosi polmonare in atto; quelli affetti da malattie contagiose; quelli affetti da qualsiasi forma di alienazione mentale.

Le domande degli invalidi non corredate di tutti i documenti prescritti *saranno inesorabilmente respinte.*

I sigg. Sindaci o le Commissioni di avviamento al Lavoro dovranno assicurarsi sotto la loro personale responsabilità, che l'invalido che inoltra la domanda, sia *realmente disoccupato.*